



**Vi annuncio
una grande gioia...**

Questo sussidio è disponibile sul sito diocesano
www.diocesisansevero.it

**NOVENA DI NATALE
NELLE FAMIGLIE**

dicembre 2011



Natale

Asciuga, Bambino Gesù,
le lacrime dei fanciulli!

spingi gli uomini a deporre le armi
e a stringersi in un universale
abbraccio di pace!

Invita i popoli, misericordioso Gesù,
ad abbattere i muri creati
dalla miseria e dalla disoccupazione
dall'ignoranza e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e dall'intolleranza.

Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi, liberandoci dal peccato.

Sei Tu il vero ed unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.

Dio della pace,
dono di pace per l'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore
di ogni uomo e di ogni famiglia.

Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia!

Amen!

PREGHIERA DI NATALE

*O Gesù,
che ti sei fatto Bambino
per venire a cercare
e chiamare per nome
ciascuno di noi,
tu che vieni ogni giorno
e che vieni a noi in questa notte,
donaci di aprirti il nostro cuore.*

*Noi vogliamo consegnarti la nostra vita,
il racconto della nostra storia personale,
perché tu lo illumini,
perché tu ci scopra
il senso ultimo di ogni sofferenza,
dolore, pianto, oscurità.*

*Fa' che la luce della tua notte
illumini e riscaldi i nostri cuori,
donaci di contemplarti
con Maria e Giuseppe,
dona pace alle nostre case,
alle nostre famiglie,
alla nostra società!*

*Fa' che essa ti accolga
e gioisca di te e del tuo amore.*

Amen.



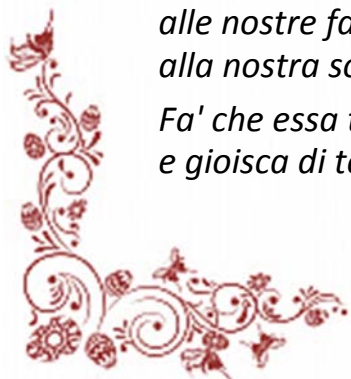
Oggi con ritmi di vita sempre più frenetici sembra che stare con la famiglia e trascorrere del tempo con il partner e i figli, sia diventato purtroppo una sorta di lusso. Il tempo trascorso insieme da padre, madre e figli infatti è sempre meno e spesso a risentire di questa grande mancanza sono la serenità e l'equilibrio familiare. Sempre più spesso i genitori sono fuori casa tutto il giorno per impegni di lavoro, rientrando a casa in tarda serata, e i figli trascorrono sempre più tempo presso asili, scuole, palestre o centri sportivi e ricreativi o con baby sitter e nonni.

Secondo i dati di un sondaggio svolto in Europa, sarebbero soltanto 45 minuti in media il tempo che i genitori ogni giorno trascorrono assieme ai loro figli e spesso risulta che parte di questo tempo è impiegato nel guardare la tv mentre si è a tavola oppure al computer. Solo il 3% degli intervistati afferma che la sera racconta una favola ai bambini più piccoli e il 5% dichiara di trascorrere con i figli del tempo libero nel fare sport assieme a loro.

Matrimonio e famiglia incontrano nella nostra società varie difficoltà. Ma nonostante questi aspetti, anche oggi essi si rivelano colonne portanti della Chiesa e della società. Nelle famiglie si imparano il senso di responsabilità, l'atteggiamento sociale e il vivere insieme che richiede carità, pazienza, capacità di perdono. La famiglia cristiana mantiene la sua missione e il compito primario per la trasmissione dei valori e della fede. C'è un'impronta che essa sola può dare e che rimane nel tempo.

Anche l'immagine di Dio, che i figli porteranno dentro di sé, sarà caratterizzata dall'esperienza religiosa vissuta nei primi anni di vita. Di qui l'importanza che i genitori si interrogano sul loro compito educativo in ordine alla fede: «come viviamo la fede in famiglia?»; «quale esperienza cristiana sperimentano i nostri figli?»; «come li educiamo alla preghiera?».

Ci ricorda il nostro Vescovo nella sua lettera pastorale "Tra diluvio e arcobaleno" che nella preghiera impariamo ad accogliere il dono di Dio per essere anche noi dono per gli altri;



ci aiuta a cogliere i semi della presenza di Dio nella vita quotidiana e rispondervi immediatamente, senza rinvii.

Anche quest'anno la Pastorale Familiare Diocesana, vi offre un sussidio semplice *per riprendere il ritmo della preghiera in famiglia* nell'attesa della venuta di Gesù. È lui che ci presenta i valori che vengono incontro alle attese più profonde dell'uomo: al desiderio di fedeltà, di accoglienza reciproca, di relazioni durature e all'esigenza di protezione e di prospettive per il futuro, in breve al desiderio di una vita piena.

La Novena in preparazione al Natale presentata in queste pagine, è una *proposta* di preghiera da vivere in famiglia, insieme, per rendere ogni gesto, ogni pensiero, preghiera.

In questi giorni di attesa, prepareremo insieme il presepe come ci propone Benedetto XVI: *«Costruire il Presepe in casa può rivelarsi un modo semplice, ma efficace di presentare la fede per trasmetterla ai propri figli. Il Presepe ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme».*

Buon cammino e Buon Natale!



Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Papà, spiegami queste parole: **il Verbo era presso Dio**

Il Verbo si fece carne

Il genitore risponde:

Nell'Antico Testamento, la presenza di Dio nella Storia del Popolo d'Israele è una presenza significativa, fondamentale, ma una presenza "verbale", fatta prevalentemente di "parole", di "comandi" dati all'uomo attraverso una Parola che è una Parola creatrice ("Dio disse"... e la creazione fu, ci ricorda Genesi), è una Parola liberatrice (comanda alle acque del Mar Rosso e il popolo oppresso va verso la liberazione), è una Parola legislatrice (le leggi date a Mosè sul Sinai), è una Parola ammonitrice e premonitrice (attraverso i Profeti). Ma questo, a Dio non basta. Dio capisce che la sua potenza non si è manifestata in tutta la sua efficacia fino a quando non rende la sua Parola realtà viva, concreta. Dio ha deciso di salvare l'uomo attraverso il suo farsi uomo, vivendo i nostri stessi giorni. E ha fatto tutto questo per amarci. Il Verbo, la Parola, Gesù, entra nel mondo e porta la vita di Dio in noi.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare:

Preghiamo insieme e diciamo: **Vieni, Gesù e guida la nostra famiglia.**

1. Signore Gesù, nato per noi, donaci di venire a te come Maria e Giuseppe con il cuore pieno di fede e di amore.
2. Gesù, Figlio di Dio, nato dalla Vergine Maria per essere nostro fratello e nostro salvatore, noi ti ringraziamo per il dono della nostra famiglia
3. Bambino Gesù, tu sei Dio con noi, aiutaci a cercarti ed accoglierti con una grande fede ...

Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre nostro ...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Domenica 25 DICEMBRE

È NATO GESÙ

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo di Giovanni (1,1-5.14)

Dal vangelo secondo Giovanni:

In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che
esiste.

In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta....
... **E il Verbo si fece carne**
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità..

DIALOGO

Venerdì 16 Dicembre

IL CIELO E LA TERRA

Nella stalla di Betlemme cielo e terra si toccano. Il cielo è venuto sulla terra. Per questo, da lì emana una luce per tutti i tempi; per questo lì s'accende la gioia; per questo lì nasce il canto.

(Papa Benedetto XVI)

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Tutti: E donaci la tua salvezza.

*Insieme al figlio più piccolo si sistema il cielo e la terra dove sarà
collocato il presepe.*

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

Ascoltiamo la parola di Dio dal libro del profeta Isaia (Is 55,9-11)

Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.
Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare,
così sarà della parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Perché abbiamo letto questo brano?
È normale che, dovendo costruire il presepe
noi sistemiamo prima di tutto il cielo e la terra.

Il genitore risponde:

Il brano che abbiamo appena letto
ci spiega il significato del cielo e della terra.
Non si tratta, infatti di una semplice scenografia.
Il profeta Isaia, riportando le parole stesse di Dio,
ci dice che il cielo e la terra,
non sono più così distanti tra loro.
Nel momento in cui Dio si fa uomo e viene tra noi
è come se il cielo toccasse la terra.
Per cui, noi collochiamo prima di tutto il cielo e la terra
per ricordarci che in Gesù che nasce,
Dio stesso, dall'alto dei cieli,
viene a visitare la terra e si fa vicino ad ogni uomo.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare:

Preghiamo insieme e diciamo: **Vieni, Signore Gesù!**

1. Vieni Signore nella nostra storia, storia di pace e di guerra ...
2. Vieni Signore da chi governa gli stati, vieni da chi fa del bene e da chi fa del male...
3. Vieni Signore, e porta il tuo regno di amore e di speranza.

Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

1. Perché possiamo annunciare al mondo Gesù Cristo nel segno della tenerezza, dell'amicizia, dell'umiltà ...
2. Grazie Gesù che ci hai fatto vivere questo tempo dell'attesa di te, tutti insieme ...
3. Fa' o Gesù che possiamo compiere sempre opere buone ...

Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre nostro ...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.



lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Perché Gesù che è Dio ha scelto questo modo di nascere?
Lui poteva permettersi di nascere in una famiglia ricca di una grande città.

Il genitore risponde:

Hai ragione. Ma Gesù ha scelto di venire nel mondo nel modo più semplice e più povero.
Egli pur potendo, non si è posto tra i potenti o i più ricchi, e questo è per noi un grande dono.
Ci fa comprendere che la vera ed unica ricchezza è l'amore.
E' solo per amore che Gesù si è fatto uno di noi, così come solo per amore egli un giorno offrirà la sua vita.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare:

Preghiamo insieme e diciamo : **Vieni, Gesù e guida la nostra famiglia.**

Sabato 17 Dicembre

LA MANGIATOIA

Nella stalla di Betlemme, la mangiatoia degli animali è diventata il simbolo dell'altare, sul quale giace il Pane che è Cristo stesso: il vero cibo per i nostri cuori.

(Papa Benedetto XVI)

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia-

Tutti: E donaci la tua salvezza.

Insieme al figlio più piccolo si sistema la mangiatoia per il presepe.

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

Ascoltiamo la Parola di Dio dal libro del profeta Michea (Mi5,1-2)

E tu, Betlemme di Efrata,
così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda,
da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in
Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più
remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando
colei che deve partorire partorirà;
e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli di Israele.

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Perché abbiamo letto questo brano?

Qui si parla della città di Betlemme,
non si parla di una mangiatoia.

Il genitore risponde:

Hai ragione. Ma un motivo c'è!
Gesù nasce a Betlemme,
e Betlemme significa «casa del pane».
Il Vangelo di Luca dice che
Gesù fu adagiato in una mangiatoia.
Ora, se Betlemme significa «casa del pane» e Gesù
viene adagiato su una mangiatoia, diventa più chiaro
che è Gesù il pane offerto a tutti gli uomini.
La mangiatoia di Betlemme diventa così il centro del mondo,
perché in quel luogo nasce
e si diffonde la salvezza per tutti gli uomini.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare:

Preghiamo insieme e diciamo : **Vieni, Signore nel nostro cuore**

1. Vieni Signore nelle nostre famiglie, suggeriscici come dobbiamo comportarci...
2. Insegnaci Signore ad essere disponibili alla tua volontà...
3. Insegnaci o Padre ad essere pazienti quando non capiamo subito i tuoi desideri...
4. Insegnaci ad essere accoglienti verso tutti...

Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Sabato 24 Dicembre

BAMBINO GESÙ

Dio è davvero diventato “Emmanuele”, Dio-con-noi, da cui non ci separa alcuna barriera di eccellenza e di lontananza: come bambino si è fatto così vicino che possiamo dargli tranquillamente del tu e accedere direttamente al suo cuore infantile. Dio si è fatto piccolo affinché noi potessimo accoglierlo, amarlo. Egli chiede il nostro amore: perciò si fa bambino. Nient'altro vuole da noi se non il nostro amore.

(Papa Benedetto XVI)

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Tutti: E donaci la tua salvezza.

Insieme al figlio più piccolo si sistema nel presepe, Gesù

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

Ascoltiamo la parola di del Signore dal Vangelo di Luca (Lc 2,1-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e

Il genitore risponde:

La stella è sì la luce che ha guidato i magi.
Ma per noi la vera luce è Gesù, Figlio di Dio,
che si è fatto uomo per noi.
Nel giorno di Natale, nel Vangelo di Giovanni,
ascolteremo che Gesù è la luce viene nel mondo,
e quanti accolgono questa luce diventano figli di Dio.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare:

Pregiamo insieme e diciamo : **Vieni, luce del mondo.**

1. Come i Magi vogliamo seguire la stella e metterci in cammino, per riconoscere nel Bambino Gesù il vero re, il vero Dio ...
2. La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo
3. Fa' o Gesù che possiamo riconoscerti come Dio, Re e luce del mondo

Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre nostro ...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Domenica 18 Dicembre

IL BUE E L'ASINO

Il bue e l'asino sono diventati ingredienti dell'evento natalizio a motivo della fede della Chiesa nell'unità dell'Antico e del Nuovo Testamento. Davanti a Dio tutti gli uomini, giudei e pagani, erano come buoi ed asini, privi di intelligenza e conoscenza. Ma il Bambino nella mangiatoia ha aperto loro gli occhi, cosicché ora essi riconoscono la voce del proprietario, la voce del loro Signore.

(Papa Benedetto XVI)

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia-

Tutti: E donaci la tua salvezza.

Insieme al figlio più piccolo si sistemano nel presepe, il bue e l'asinello.

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

Ascoltiamo la parola di Dio dal libro del profeta Isaia (Is 11,1-4a.8-9)

Udite, cieli; ascolta, terra, perché il Signore dice:

«Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me. Il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone, ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende». Guai, gente peccatrice, popolo carico di iniquità! È rimasta sola la figlia di Sion come una capanna in una vigna, come un casotto in un campo di cocomeri, come una città assediata. Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un resto, già saremmo come Sòdoma, simili a Gomorra.

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Anche il bue e l'asino hanno un significato per il presepe?
È per questo che abbiamo letto questo brano del profeta?
Che vuol dire?

Il genitore risponde:

In realtà, nel Vangelo di Luca e di Matteo
che raccontano la nascita di Gesù
non si parla del bue e dell'asino.
Però, quasi subito, i cristiani hanno inserito questi due animali
nel presepe perché ne parla il profeta Isaia.
Essi sono diventati il simbolo dei due popoli,
quello dei Giudei e quello dei pagani.
È un modo per affermare che davanti a Gesù
si ritrovano tutti i popoli.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare:

Preghiamo insieme e diciamo : **Vieni, Signore Gesù!**

1. Vieni Signore nelle nostre famiglie, sostienici nell'esperienza quotidiana dei nostri limiti, nelle difficoltà del vivere insieme...
2. Vieni Signore, facci riscoprire l'importanza della preghiera fatta insieme come momento di unità e di dialogo....
3. Vieni Signore, insegnaci ad accogliere l'un l'altro con rispetto e stima...

Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Venerdì 23 Dicembre

LA STELLA

La stella è il simbolo della luce applicato alla nascita di Cristo: esso esprime la speciale benedizione di Dio su tutti i popoli della terra. La stella era vista da tutti, ma non tutti ne compresero il senso. Allo stesso modo il Signore e Salvatore nostro è nato per tutti, ma non tutti lo hanno accolto.

(Papa Benedetto XVI)

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Tutti: E donaci la tua salvezza.

Insieme al figlio più piccolo si sistema nel presepe, la stella

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

Ascoltiamo la parola di Dio dal libro del profeta Isaia (Is 9,1-2a.5)

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

In questo brano si parla di una grande luce.
Si riferisce alla stella che ha guidato i magi?

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

In questo brano non si parla di angeli.
Allora perché lo abbiamo letto?

Il genitore risponde:

Devi sapere che la parola «angelo» significa «messaggero».
Questo brano di Isaia parla di un messaggero che,
dall'alto di un monte annuncia agli ebrei
che finalmente è finita la loro schiavitù.
Gli angeli sono, quindi, dei messaggeri
che annunciano a noi belle notizie.
A Natale, la più bella notizia
è quella di Dio che si fa uomo e viene in mezzo a noi.
Anche noi, se vogliamo, possiamo diventare angeli
quando siamo capaci di comunicare agli altri
che solo in Gesù troviamo la vera gioia.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare:

Preghiamo insieme e diciamo : **Vieni, Signore Gesù!**

1. Signore, insieme agli angeli cantiamo la tua gloria: Gloria a Dio nell'alto dei cieli. ...
2. Dio della pace, vieni a vivere in ogni cuore e in ogni famiglia...
3. Aiutaci Gesù a lodarti e ringraziarti per le meraviglie del tuo amore....

Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Lunedì 19 Dicembre

GIUSEPPE

Egli è modello dell'uomo "giusto" che in perfetta sintonia con la sua sposa accoglie il Figlio di Dio fatto uomo e veglia sulla sua crescita umana. Giuseppe, all'unisono con Maria, custodisce la Parola di Dio, confrontandola continuamente con gli avvenimenti della vita di Gesù. Il suo silenzio è intessuto di preghiera costante, e di affidamento senza riserve alla provvidenza di Dio.

(Papa Benedetto XVI)

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Tutti: E donaci la tua salvezza.

Insieme al figlio più piccolo si sistemano nel presepe, S. Giuseppe

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

Ascoltiamo la parola di Dio dal secondo libro di Samuele (2 Sam 7,10-15)

In quei giorni, fu rivolta a Natan questa parola del Signore:
«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Perché abbiamo letto un brano riferito a Davide per spiegare la figura di Giuseppe?

Il genitore risponde:

Perché secondo il Vangelo, Giuseppe apparteneva alla discendenza di Davide. Dio, quindi, sceglie Giuseppe come padre di Gesù perché in questo modo è più facile comprendere che Dio realizza la sua promessa fatta a Davide di rendere stabile il suo regno. La presenza di Giuseppe ci dice che Dio, attraverso la discendenza di Davide ora inaugura un nuovo regno che non avrà mai fine.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare:

Preghiamo insieme e diciamo : **Rendi grande il nostro cuore, Signore.**

1. Per chi nasce alla vita, affinché trovi generosità in chi lo accoglie. Preghiamo...
2. Per i genitori perché diano ai figli non solo cose, ma tempo, pazienza affetto e buon esempio. Preghiamo...
3. Ti chiediamo perdono Signore, per tutte le volte in cui il nostro cuore si è indurito e non siamo stati generosi. Preghiamo...

Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Giovedì 22 Dicembre

GLI ANGELI

Gli angeli annunciano ai pastori la nascita di Gesù. L'annuncio degli angeli suona per noi anche come un invito: "sia" gloria a Dio nel più alto dei cieli, "sia" pace in terra agli uomini che egli ama. Costruire la pace nel mondo consiste nell'umile e fiduciosa accoglienza del dono di Natale: l'amore.

(Papa Benedetto XVI)

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Tutti: E donaci la tua salvezza.

Insieme al figlio più piccolo si sistemano nel presepe, gli Angeli

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

Ascoltiamo la parola di Dio dal libro del profeta Isaia (Is 40,9-11)

Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion;
alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in
Gerusalemme.

Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda:
«Ecco il vostro Dio!

Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli
detiene il dominio.

Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono.
Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo
braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian
piano le pecore madri».

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede a un genitore:

Perché abbiamo letto questo brano per spiegare la presenza dei pastori?

Qui si parla dei piccoli. A chi si riferisce Gesù?

Il genitore risponde:

Devi sapere che ai tempi di Gesù i pastori erano uomini disprezzati perché poveri e ignoranti.

Ma il Vangelo di Luca ci racconta che quando è nato Gesù sono stati i primi a ricevere l'annuncio.

Loro erano svegli perché facevano la guardia al gregge.

I pastori, quindi, sono tra i «piccoli» di cui Gesù parla nel Vangelo, cioè le persone semplici, povere.

Essi non hanno la pretesa di sapere tutto.

Sono un po' come i bambini: pronti a meravigliarsi di tutto.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare:

Preghiamo insieme e diciamo : **Signore donaci di esser pazienti.**

1. Perché nella vita quotidiana viviamo in semplicità e umiltà e ascoltiamo con prontezza la tua Parola ...
2. Perché i genitori, i catechisti e gli educatori siano, come Gesù, dei buoni e pazienti pastori nei confronti dei bambini ...
3. Fa' o Signore, che non siamo tanto distratti da non vederti, tanto indaffarati da non ascoltarti

Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre nostro ...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Martedì 20 Dicembre

MARIA

Maria, meglio di chiunque altro può guidarci a conoscere, amare, adorare il Figlio di Dio fatto uomo. Lasciamo dunque che sia Lei ad accompagnarci; siano i suoi sentimenti ad animarci, perché ci predisponiamo con sincerità di cuore e apertura di spirito a riconoscere nel Bambino di Betlemme il Figlio di Dio venuto sulla terra per la nostra redenzione.

(Papa Benedetto XVI)

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Tutti: E donaci la tua salvezza.

Insieme al figlio più piccolo si sistema nel presepe, Maria

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

Ascoltiamo la parola di Dio dal libro del profeta Isaia (7,10-15)

Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene».

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede a un genitore:

Non sarebbe stato più logico leggere il brano del Vangelo che racconta dell'annuncio dell'angelo a Maria?

Il genitore risponde:

Hai perfettamente ragione. Ma abbiamo letto questo brano per sottolineare come, l'annuncio a Maria raccontato nel Vangelo di Luca realizza una promessa fatta da Dio molto tempo prima al re Davide. Maria ha creduto a questa promessa ed ha accettato di diventare la madre di Gesù.

In questo modo, Maria è il modello di tutti coloro che credono alle promesse di Dio, e, proprio perché credono, vedono realizzate le promesse.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare:

Preghiamo insieme e diciamo : **Donaci la gioia del cuore, Signore**

1. Vieni Gesù, tu che porti la gioia e riempi di stupore....
2. Vieni in noi e rendici capaci di portarti ai fratelli come ha fatto Maria....
3. Per tutti coloro che si sentono smarriti, perché il Signore sia per loro una luce nella notte, preghiamo

Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Mercoledì 21 Dicembre

I PASTORI

I pastori, erano persone vigilanti, erano disponibili per la parola di Dio, per l'annuncio dell'angelo. La loro vita non era chiusa in se stessa; il loro cuore era aperto. In qualche modo, nel più profondo, erano in attesa di qualcosa, in attesa di Dio. La loro vigilanza era disponibilità, disponibilità ad ascoltare, disponibilità a incamminarsi; era attesa della luce che indicasse loro la via.

(Papa Benedetto XVI)

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Tutti: E donaci la tua salvezza.

Insieme al figlio più piccolo si sistemano nel presepe, i Pastori

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo

(Mt.11,25-28)

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.

Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò».